

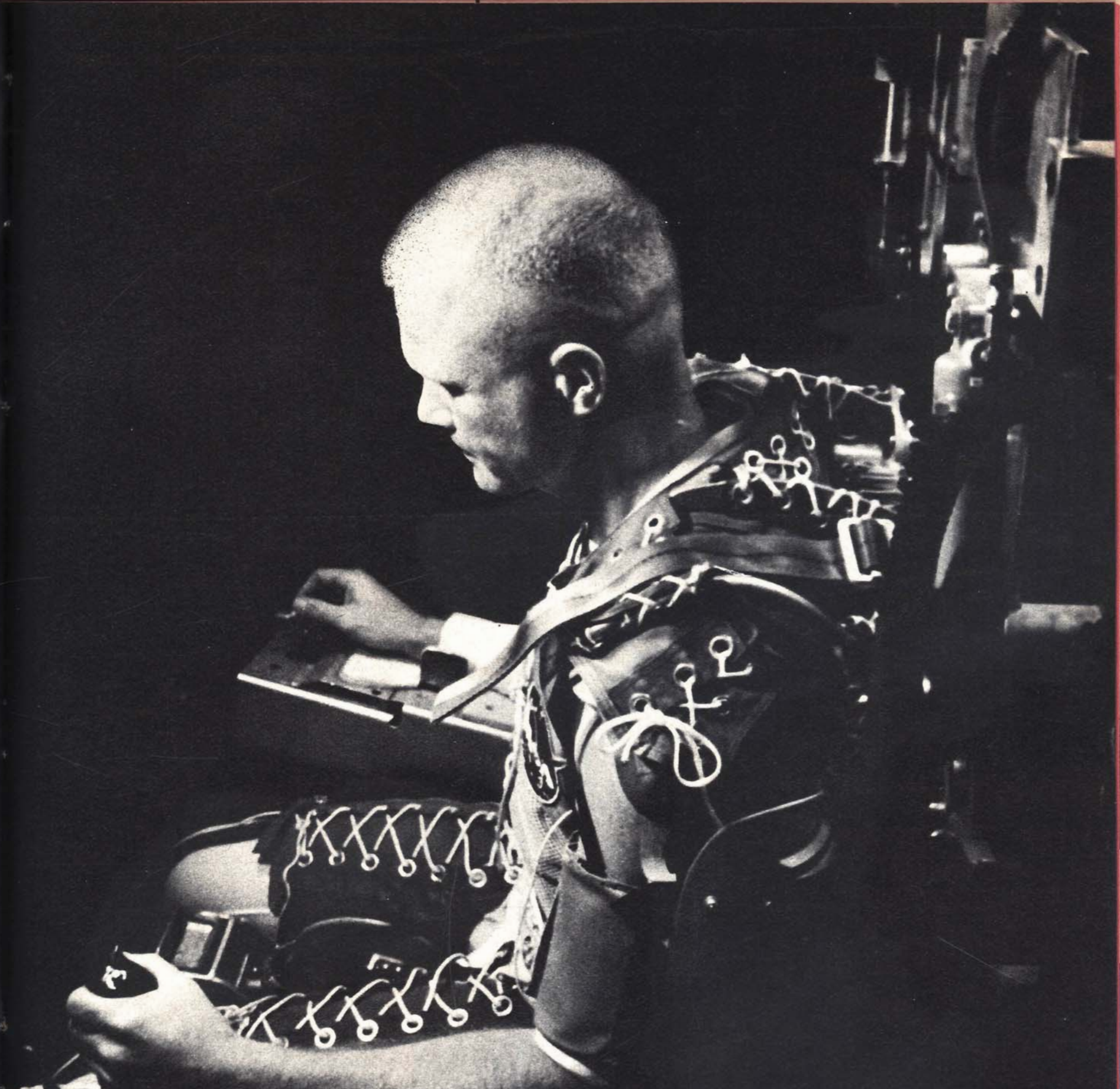


**IL DRAMMA DEL COLONNELLO GLENN:
PER SEI VOLTE, DA DICEMBRE,
IL LANCIO NELLO SPAZIO
HA DOVUTO ESSERE RINVIATO.
L'ASTRONAUTA, CHE HA SUPERATO
I QUARANT'ANNI,
TEMEVA DI ESSERE SCARTATO
DEFINITIVAMENTE.
"NON AMO RESTARE INDIETRO",
CI HA DETTO: "PER ME
QUESTO VOLO È QUALCOSA
CHE HO ASPETTATO DA SEMPRE"**

AVEVA VOGLIA DI PIANGERE IL VECCHIO DI CAPO CANAVERAL

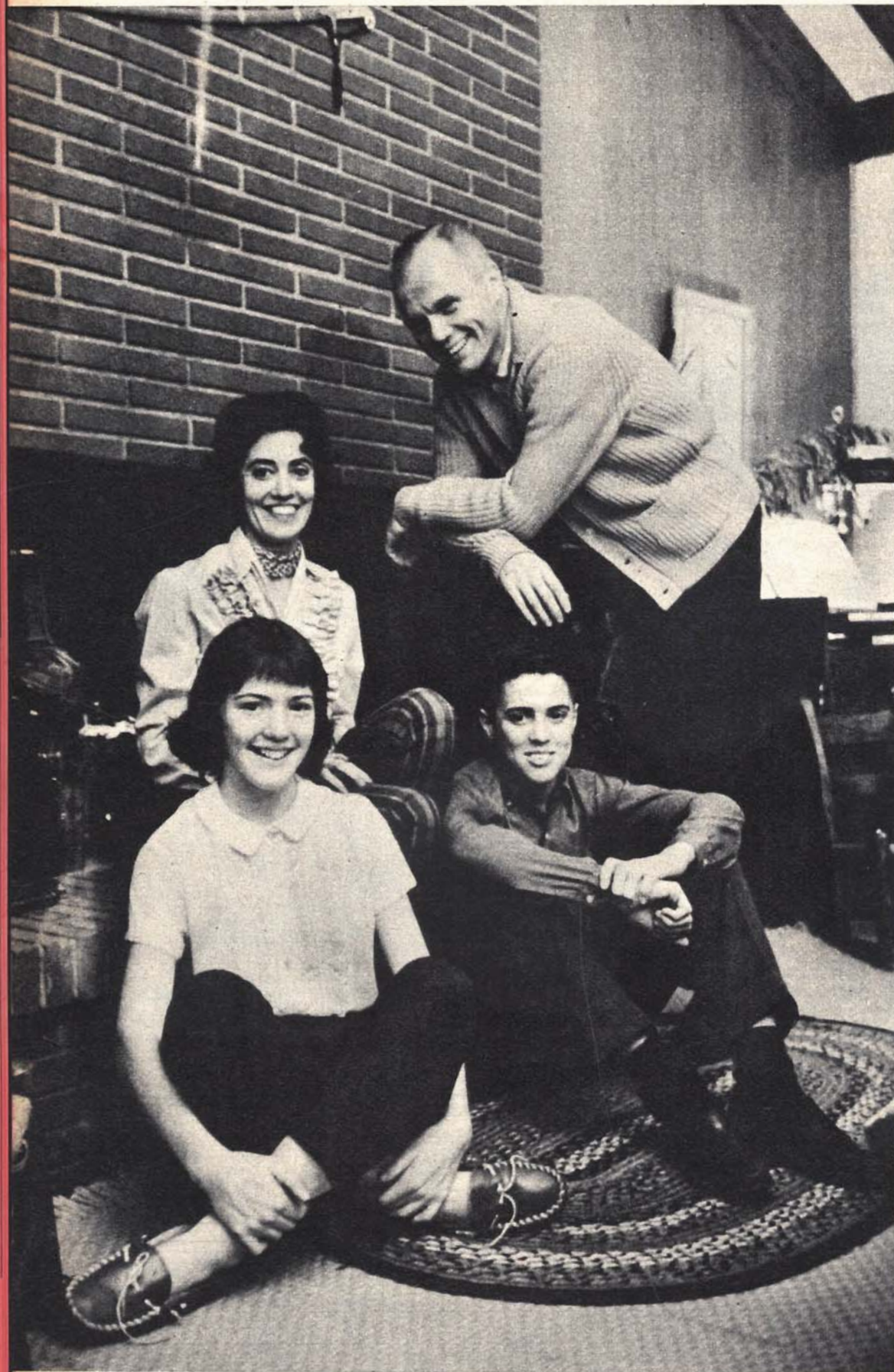
John Glenn è nato nel luglio del 1921 ed è il più anziano dei sette astronauti del « progetto Mercury ». Ha oltrepassato i quarant'anni, un'età critica per i piloti destinati a missioni speciali. Ma i suoi nervi sono saldi, il suo volto è sempre sorridente. Mai nessun pilota spaziale è stato più bersagliato di lui dai contrattempi, mai nessuno è stato tanto messo alla prova. « Quando fu dato il "via" al progetto Mercury », egli ci ha detto, « sperai di essere, un giorno, il primo uomo del mondo a venir lanciato nello spazio, ma la sorte mi aveva riservato alcune delusioni. Innanzitutto i russi lavorarono più omogeneamente di noi e riuscirono a batterci, poi due miei colleghi furono scelti per effettuare prima di me i voli balistici col missile "Redstone". Confesso che furono giorni amari quando appresi che Al Shepard e Gus Grissom sarebbero stati lanciati nello spazio, mentre

io me ne dovevo rimanere a terra. Non amo restare indietro, e il vedermi passare davanti due compagni fu un poco come essere una damigella d'onore a un matrimonio, anziché la sposa. Beninteso, i miei sentimenti furono del tutto diversi quando giunse per Al e per Gus il giorno del lancio. Feci del mio meglio fino all'ultimo minuto per preparare la capsula e nessuno fu più felice di me quando vidi i due "Redstone" innalzarsi tra il rumore assordante dei getti. Ma per me il volo nello spazio, capirete, è qualcosa che ho aspettato da sempre. Io so che si può morire in un tentativo come questo, ma sono preparato e ho fiducia in me stesso. La fede religiosa contribuisce ad aumentare questo mio sentimento, e perciò non mi sento per nulla spaventato: mia moglie e i miei figli sanno tutto questo e sanno che in ogni momento, lassù nella capsula, io penso a loro. »



Robusto e massiccio, Glenn ha trascorso centinaia di ore alla Patrick Air Force Base (foto in alto), in Virginia e nel Nevada preparandosi meticolosamente alla grande avventura. Ha indossato varie volte la tuta spaziale e iniziato lo snervante « conteggio all'indietro ». La capsula Mercury non ha più per lui alcun mistero.

NELLA CAPSULA CI SONO TRE LITRI D'ACQUA CARNE E VERDURE RIDOTTE IN PASTA E UN LIQUIDO PER ALLONTANARE I PESCHICANI



L'ASTRONAUTA con la famiglia nella villetta in cui abita da due anni a Cape Canaveral. In primo piano sono la figlia Lyn, di quattordici anni, e il figlio David, quindicenne: alle loro spalle è la moglie Annie. La famiglia ha a sua disposizione, per seguire ogni fase del lancio, quattro apparecchi televisivi: essi sono sintonizzati con le diverse trasmissioni in servizio alla base. Glenn ha partecipato all'ultima guerra mondiale e a quella di Corea, abbattendo tre Mig oltre il fiume Yalu.

Nella capsula orbitale del colonnello John Glenn (che costa tre miliardi e 100 milioni di lire) sono sistemati 164 tra strumenti, luci di posizione e commutatori. Tutti gli apparecchi possono essere manovrati sia da terra che direttamente dall'astronauta. Solo uno, il 165°, può essere azionato unicamente da bordo: è il chicken switch, cioè il meccanismo elettronico che permette il distacco della capsula dal razzo portante Atlas dopo la partenza.

Glenn ha a sua disposizione carne e verdure miste ridotte in pasta e sistemate in tubetti di stagnola. La quantità di cibo è pari a tremila calorie. In altri recipienti di facile maneggio sono inoltre contenuti circa tre litri d'acqua.

Il pilota ha quattro elettrodi cardiografici sulla pelle e un respirometro sul collo. Inoltre un termometro rettale registra durante il volo le temperature interne del corpo.

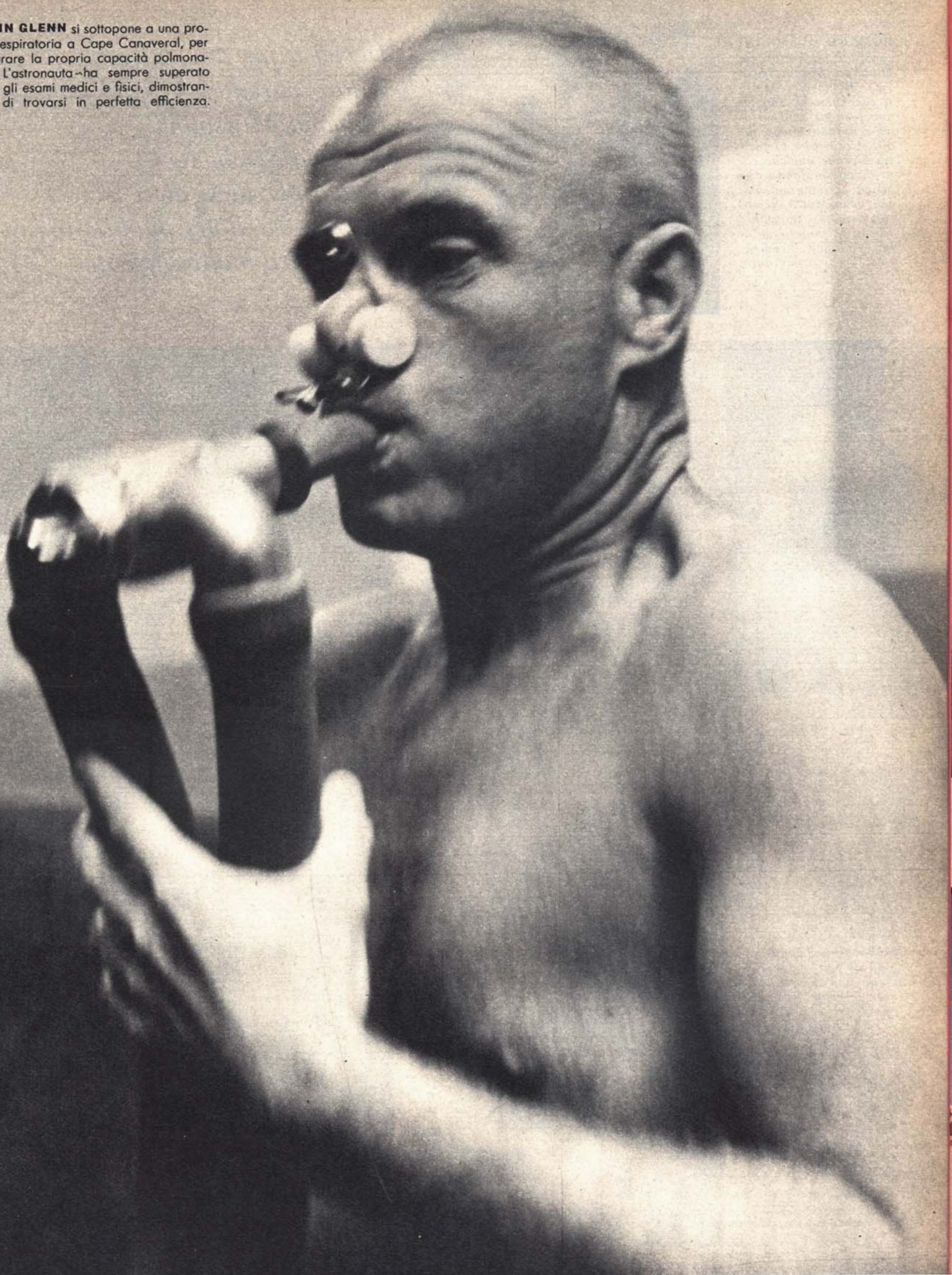
Un periscopio permette all'astronauta di scrutare l'orizzonte in un arco di 360 gradi: l'immagine gli compare su uno schermo situato proprio davanti al suo volto. Mettendo a fuoco il periscopio, Glenn può osservare una zona della Terra di circa 128 chilometri di diametro. Volendo, può anche far girare su se stessa la capsula per meglio guardare le stelle.

Nella capsula è sistemata, in collegamento con il sedile del pilota, una zattera di gomma rossa. In caso di espulsione prima dell'entrata in orbita e di caduta in mare, la zattera si gonfia automaticamente mentre un apparecchio radio entra subito in azione lanciando su varie lunghezze d'onda uno speciale segnale, noto a tutte le stazioni di appoggio. La zattera pesa, sgonfiata, solo un chilo e 475 grammi e contiene: un liquido contro i pescicani, materiale colorante, segnali di soccorso, viveri d'emergenza, una borsa attrezzi di primo impiego e un apparecchio per trasformare l'acqua del mare in acqua potabile.

Varie stazioni di appoggio sono in funzione in tutti i continenti, con 15.597 strumenti medici e chirurgici sterilizzati e 7206 cassette con materiale e strumenti di pronto soccorso. Due piccoli moderni ospedali sono stati eretti su isolette dell'Atlantico, nella zona nella quale si prevede possibile l'ammarraggio della capsula. Ognuna delle ventun navi messe a disposizione del « progetto Mercury » dalla Marina da guerra degli Stati Uniti ha a bordo un medico, uno specialista in anestesia e altro personale di infermeria addestrato per gli interventi urgenti. Venti medici specialisti della Marina, dell'Aviazione e dell'Esercito sono in servizio a Cape Canaveral e alle Azzorre con apparecchi Röntgen, polmoni artificiali, sale operatorie mobili e altre attrezzature cliniche e chirurgiche, per un valore che supera i 154 milioni di lire. Tutto il servizio di assistenza medica è diretto dal colonnello Stanley G. White, che è in contatto radio con ogni base.

La capsula pesa alla partenza oltre 1800 chilogrammi. Quando viene sganciato il dispositivo di salvataggio, destinato ad espellere la cabina se durante l'accensione dovesse accadere un grave incidente, il peso totale scende a 1350 chili. La capsula è in grado di resistere a temperature superiori ai 1650 gradi.

JOHN GLENN si sottopone a una prova respiratoria a Cape Canaveral, per misurare la propria capacità polmonare. L'astronauta ha sempre superato tutti gli esami medici e fisici, dimostrando di trovarsi in perfetta efficienza.



SOMMARIO

- 11 **ADDIO AL SECONDO FANFANI**
di Domenico Bartoli
- 17 **AREE ARRETRATE E COMUNISMO**
di Ricciardetto
- 20 **LA FAMIGLIA BIANCOFIORE**
di Lino Rizzi
- 26 **DE GASPERI: CHI ERA E COM'ERA**
di Luigi Barzini jr
- 30 **IN ITALIA LE SPIE SONO 15 MILA**
di Guido Gerosa
- 34 **IN SARDEGNA LA FEBBRE DELL'ORO**
di Giuseppe Grazzini
- 39 **I TESORI DELL'ARTE ITALIANA (8)
IL PALAZZO DUCALE DI URBINO**
di Enzo Orlandi
- 56 **AVEVA VOGLIA DI PIANGERE IL VECCHIO
DI CAPO CANAVERAL**
- 60 **LA "SORELLA" SPOSA IL "FIGLIO"**
- 62 **JUMBO IMPARA A VIVERE DA GORILLA**
- 64 **È CROLLATO A NAPOLI IL TERRORE DI
NEW YORK** di Livio Pesce
- 68 **MANDERESTE VOSTRO FIGLIO ALLA SCUOLA
DI CARLO?** di Livio Caputo
- 72 **SEI MOGLI AL MICROSCOPIO DI DANIELLA**
- 74 **EDUARDO PIANGE SCRIVENDO LE SUE
COMEDIE** di Grazia Livi
- 80 **TORNANO A BATTERE LA CARICA I
TAMBURI DEL "NUOVO"** di Giulio Confalonieri
- 81 **COMINCIÒ DA DUE MANIFESTI LA STORIA
DEL FUTURISMO** di Gian Luigi Rosa
- 82 **ANCORA UNA VERSIONE DEL DRAMMA DI
MILLER** di Filippo Sacchi
- 84 **IL FAVOLOSO SUD DI WILLIAM FAULKNER**
di Geno Pampaloni
- 86 **UN CIECO LOTTA CONTRO UN VEGGENTE**
di Arturo Orvieto



Le spiagge della Sardegna sono la meta di una gigantesca invasione: gruppi di affaristi sardi e continentali, francesi e inglesi, svizzeri e tedeschi stanno conquistando metro dopo metro tutte le coste dell'isola, in vista di una valorizzazione turistica su larga scala. Il principe Karim, come presidente di un consorzio, è diventato padrone di 45 chilometri di costa in Gallura. A pag. 34 pubblichiamo una nostra inchiesta.

NUMERO 502 - VOLUME XLVI - MILANO, 4 FEBBRAIO 1962 - © 1962 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 85.11.41; Napoli, v. Quantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, v. Firenze 13, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati I, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34. Per il cambio d'indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 550 per millimetro/colonna.

CONTROLLO
DIFFUSIONE

UPA



sei successi una conferma

l'"Italia" di navigazione
ha conquistato nel 1961
per la **SESTA VOLTA** il

2° posto

fra trenta compagnie
nel trasporto dei passeggeri
sulla più importante
linea marittima
quella del Nord Atlantico.
Una serie di affermazioni
che onorano la bandiera italiana.
Una riprova di quanto
il pubblico internazionale apprezzi
i transatlantici dell'"Italia"
per l'alto livello dei loro servizi
per il calore umano che li distingue

**DI QUESTE NAVI SI È OSPITI
E SI DIVENTA AMICI**



LEONARDO DA VINCI
CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE AUGUSTUS
SATURNIA - VULCANIA

Italia

NAVIGAZIONE

Nord - Sud - Centro America - Pacifico